

lo. Fù costui per buona sorte da quegli abitanti vicini scoperto, e fattolo subito intendere à Publici Rappresentanti di Bergamo, e da essi parimente auuertitone con celerità il Pitigliano, potè sottrarsi opportunamente al pericolo. Capitata la notizia di tale attentato quì al Gouerno, egli riceuella per principio, e intimatione, comes'è detto, di vn'aperta guerra. Hauea già procurato di ammassare tutte le possibili militie, ed assignati già loro i suoi proprij Capitani. Eleffe il Senato Proueditori nell'esercito i due soliti valorosi Cittadini, Andrea Gritti, e Giorgio Cornaro. Prepose Soprintendente delle Artiglierie, Vincenzo Valiero; Proueditore degli Stradiotti, Giustiniano Morofini; e Commissario nell'esercito Paolo Nani. Il Consiglio poi maggiore, destinò Capitano Generale in Mare, Angelo Triuisano, Senatore d'intendimento maturo, & adattandosi alla carica suprema corrispondenti le forze, si accrebbe l'Armata di Galee, ed i Vascelli molto; Anche in Francia vdendosi poderosi preparamenti Nauali; e non minori nelle Spagne, per veleggiare in Sicilia, benchè l'Ambasciatore Cattolico, pur'ancora continuasse quì nel Collegio ad assicurare, che fossero quegli armamenti, per passare in Africa, e la Maestà di Ferdinando più sempre conseruarsi amica inalterabile della Republica. Già le militie Francesi haueano in grosso numero passate l'Alpi, e col nerbo intero dell'esercito Luigi trouauasi à Lione, per passarle anch'egli; Già preparauasi à tutto potere Massimiliano in Germania; E già Papa Giulio, più vicino, e forse più appassionato degli altri, raccolta gran gente dalla Marca, Toscana, & Umbria, haueala spinta con impeto nella Romagna. Egli infiammato nell'opprimere questa Patria con le Armate, e con gli eserciti, volle scemarle, & impedirle anco le difese. Seueramente proibì ad ogni suddito suo Ecclesiastico, di militare al soldo di queste Venete Insegne; Indiuidualmente vietollo à Giulio, e Renzo Orfini, e à Troilo Sauello, ch'erano stati già condotti agli stipendij con cinquecento Caualli, e tre mila Fanti. Li costrinse, come Feudatarij suoi, à non si partire da Terra di Roma, ed oltre alla sferza, volendo insieme allettarli con la dolcezza dell'interesse, autoreuolmente li assolse dall'obbligo di restituire quindici mila ducati, che haueano già riceuuti da questi pubblici erarij per i loro anticipati trattenimenti, adducendo, che già il Senato se li andaua rimborsando cò gli vtili, ed entrate illegittime delle Terre, da esso nella Romagna all'Apostolica Sede ingiustamente vsurpate. Tal'era lo stato, e tali le angustie della Venetiana Republica; e quasi che tanti trauagli non bastassero per suffogarle gli interni respiri, sopraggiunse in Venetia vn fu-

Non riu-
scito.

Andrea
Gritti, e
Giorgio
Cornaro
Prouedi-
tori in Cā-
po.
Vincenzo
Valiero del-
le Artiglia-
rie.
Giustina-
no Morefi-
ni sopra gli
Stradiotti,
e Paolo
Nani Cō-
missario.
Angelo
Triuisano
Capitano
Generale.
Armata
accresciuta
Per causa
della Fran-
cese.
E Spagno-
la.
Prepara-
menti de'
nemici an-
co terre-
stri.
Diuieto del
Papa a'
suoi suddi-
ti.